

Dalla cenere all'alluminio: Cial e B.S.B. firmano a Noceto il primo impianto di recupero

NOCETO - L'Aquila Romana ha ospitato ieri mattina un importante convegno su un tema di grande valenza non solo economica ma anche ambientale. Tema dell'incontro, promosso dal **CIAL** di Milano (Consorzio Imballaggi Alluminio): «zero discarica - 100% recupero: dalle ceneri alla materia prima». In questo sta anche la sostanzialità dell'ambizioso progetto messo a punto dal Consorzio e dalla B.S.B. Prefabbricati di Noceto, ovvero del primo impianto in Italia dedicato al trattamento delle scorie post combustione, che attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative consente di recuperare alluminio (ma anche acciaio ed altri materiali non ferrosi quali rame ed ottone), oltre a materiale destinato alla produzione di calcestruzzo. Insomma, zero discarica.

I lavori sono stati introdotti dal direttore del CiAl Gino Schiona, sottolineando la grande portata innovativa nel processo di recupero dei rifiuti avviata dal Consorzio, ed in particolare delle 200 tonnellate all'anno di alluminio recuperato che invece di finire in discarica ritorna in fonderia. Brevissimo l'intervento di Emilio Rossi, amministratore delegato del gruppo imprese Bellicchi Dante e responsabile dell'impianto della B.S.B per il recupero dei metalli. Rossi, ricordato che la lavorazione è iniziata nel 2000, ha ringraziato il Consorzio che ha investito in intelligenza e mezzi economici, ma anche l'Arpa, la Provincia, l'amministrazione comunale di Noceto per il sostegno sempre assicurato, preferendo alle parole la visita agli impianti produttivi, avvenuta al termine del convegno.

Sono intervenuti poi il sindaco di Noceto Fabio Fecci,

presente con l'assessore all'ambiente Lorenzo Ghirarduzzi, il quale ha sottolineato come la piena e convinta sinergia tra pubblico e privato ha portato in questo caso ad un grande risultato; il direttore dell'Arpa di Parma Giuseppe Dallara, che ha parlato di un grande progetto, di rigore tecnico, di una eccezionale esperienza, nel settore del recupero dei rifiuti, che deve essere seguita da altri; sono intervenuti anche Aldo Spini in rappresentanza dell'assessore provinciale all'ambiente Castellani, e Adriano Vignali dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, che in riferimento all'impianto nocetano ha parlato di un intervento importantissimo che viene a chiudere il ciclo di recupero dei rifiuti, che se per molti sono un problema per altri sono una risorsa.

Quindi visita alla B.S.B Prefabbricati per vedere da vicino l'impianto di **recupero dell'alluminio**. L'impianto di Noceto, ad elevata tecnologia, permette di trattare e recuperare la totalità delle ceneri annualmente conferite, pari a circa 30 mila tonnellate, evitando così lo smaltimento in discarica. In pratica, dalle attuali 30 mila tonnellate di scorie trattate si ottengono 25 mila tonnellate di materiale destinato alla produzione di calcestruzzo, 300 tonnellate di materiali non ferrosi (il 65 per cento delle quali di alluminio) e 1.500 tonnellate di metalli ferrosi.

Con questo, a parte il non indifferente aspetto ambientale, il recupero totale delle scorie post combustione favorisce l'ottimizzazione dei sistemi integrati dei rifiuti, basata sulla raccolta differenziata e il recupero energetico con il riciclo dei materiali e produzione di energia.

G. M.

